

6. VERIFICA DI COERENZA E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

6.1 Verifica di coerenza esterna

Nella fase di formazione del Quadro Conoscitivo e della sua relativa analisi, sono emerse una serie di criticità del territorio che meritano un approfondimento in fase di scelte strategiche di piano; nello specifico, gli obiettivi generali dichiarati nei piani gerarchicamente sovraordinati, hanno rappresentato un primo punto di partenza nella definizione degli obiettivi del Piano Strutturale Comunale.

A tal fine, e partendo dal concetto che per rispondere adeguatamente alle esigenze delle politiche per lo sviluppo sostenibile c'è bisogno dell'integrazione di fattori ambientali, sociali ed economici visti in una logica di sistema, si sono presi a riferimento alcuni indicatori di pressione legati alle tematiche ambientali e si è indicata per essi una scala di valori in riferimento ai settori analizzati.

In particolare, si è indicato con il colore verde chiaro l'intensità dell'indicatore nulla, con il colore verde scuro l'intensità dell'indicatore bassa, con il colore viola quella media ed infine, con il colore rosso quella alta².

Per una migliore comprensione degli stessi si fa riferimento alla tabella 1 di seguito allegata.

² Gli indicatori scelti forniscono un primo screening, seppure in termini qualitativi, sui potenziali impatti, positivi e negativi, attesi sul territorio.

ELENCAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI DI PRESSIONE GENERALI									
tematiche ambientali	indicatori di pressione	settori generatori							
		agricoltura/foreste	pesca	industria	energia	turismo	trasporti	domestico	patrimonio culturale
Cambiamenti del clima	Emissioni di CO ₂			X	X		X	X	
	Emissione tot. Gas effetto serra	X		X	X			X	
Riduzione ozono strat.	Prod. E consumo CFC-HCFC			X					
Acidificazione	Emissioni di SO ₂			X	X		X	X	
	Emissioni di NO ₂			X	X		X		
	Emissioni di NH ₃	X							
Ozono troposferico e ossidanti	Emissioni di CO	X		X	X		X		
	Emissioni di VOC	X		X	X		X		
	Emissioni di NO ₂	X		X	X		X		
Sostanze chimiche (pesticidi,metalli pesanti, etc.)	Emissioni metalli pesanti			X			X		
	Emissioni POP			X			X		
Rifiuti	Consumi pesticidi usi agricoli	X							
	Prod. tot. rifiuti per settore	X		X	X		X	X	
	Prod. tot. e pro capite rifiuti urb.					X		X	
	Prod. rifiuti pericolosi	X		X	X	X	X	X	
Natura e biodiversità	Import/export rifiuti pericolosi	X		X	X				
	Densità infrastrut. trasporti	X		X			X		
	Sup. agricoltura intensiva	X	X			X	X		
Acque	Zone edificate	X		X				X	
	Estrazione	X		X	X	X		X	
	Consumo pro capite	X		X		X		X	
	Emiss. Hg-Pb-Cd nelle acque			X					
	Emiss. nutrienti (azoto, fosf.)	X		X				X	
	Emissione materia organica	X		X				X	
Ambiente marino e costiero	Cattura di pesce		X					X	
	Eutrofizzazione	X				X			
Degradato del suolo	Cave ed attività estrattive			X	X	X			
	Estrazione idrocarburi			X	X				
	Sup. occupata da discariche			X		X		X	
	Cambiamento da naturale a edif.			X		X		X	
	Sup. agricola per fascia altim.	X							
	Sup.disboscata sul tot.sup.bosc.	X		X					
Ambiente urbano	Aree golenali occupate	X							
	Densità popolazione (ab/kmq)					X	X	X	
	Produzione tot. Rifiuti urbani					X	X	X	
	Emissioni Co,No,Voc,part.,met.			X	X	X	X	X	
Rischi tecnologici	Emissioni acustiche			X		X	X	X	
	Incidentalità			X			X		
Rischi naturali	Impianti a rischio (Seveso)			X	X		X		
Rischi naturali	Mareggiate, terremoti, etc							X	
Paesaggio e patr.culturale	Trasformazione ambiti naturali								X
Il segno X indica l'attività generatrice di pressione									
Intensità dell' indicatore nel territorio di riferimento									
				nessuna					
				bassa					
				media					
				alta					

6.2 Coerenza interna del piano

Le tematiche ambientali considerate nella Tabella 1 sono state nuovamente considerate nella successiva fase di verifica della coerenza interna del piano.

a) Valutazione degli obiettivi del piano con gli obiettivi generali di sostenibilità

La valutazione delle **tendenze evolutive** rileva in particolare alcuni fenomeni :

- la sostanziale crescita demografica costante nel tempo e nelle dimensioni (la popolazione cresce costantemente alle singole scadenze censuarie ed intermedie)
- il consolidarsi della diffusione dell'insediamento, soprattutto di carattere turistico-residenziale (secondo case), nelle aree collinari di maggior pregio
- il formarsi di un carico urbanistico non compatibile né sostenibile con conseguenti possibili fenomeni di congestione e disagio nella mobilità interna.

Le situazioni critiche di **compromissione dei valori ambientali** riguardano in misura preponderante:

□ marginalmente la qualità dell'**aria**, per effetto delle **emissioni** di polveri totali sospese e di altre sostanze inquinanti per effetto delle emissioni del traffico veicolare:

* rappresenta la situazione nel periodo di massimo affluenza

aree interessate	Centro	Laccata	Foresta	Area SIC
zona coinvolta	Asse viario di attraversamento	Asse viario di attraversamento	Asse principale di transito SS18	Strada di accesso e zone limitrofe
grado di disagio	basso – medio*	medio – alto*	medio – alto*	basso – alto*
indic. di pressione	traffico stanziale basso molto elevato stagionalmente	traffico stanziale medio – molto elevato stagionalmente	flussi veicolari pesanti e traffico locale medio – molto elevato stagional.	carico urbanistico molto elevato stagionalmente
mitigatori di impatto	zone a traffico limitato	viabilità alternativa	miglioramento percorsi	limitazione parcheggi

□ marginalmente l' inquinamento **acustico** diffuso, con situazioni di incompatibilità per commistione di aree di transito con aree residenziali e/o turistiche, e problematiche di siti sensibili in rapporto al rumore ambientale;

aree interessate	Centro	Laccata	Foresta	Area SIC
zona coinvolta	Asse viario di attraversamento e zona Ferroviaria	Asse viario di attraversamento	Asse principale di transito SS18	Strada di accesso e zone limitrofe
grado di disagio	medio	basso – medio*	medio – alto*	basso - medio *
indic. di pressione	traffico ferroviario elevato, veicolare molto elevato stagionalmente	traffico stanziale medio – molto elevato stagionalmente	flussi veicolari pesanti e traffico locale medio – molto elevato stagionalmente.	carico urbanistico molto elevato stagionalmente
mitigatori di impatto	zone a traffico limitato barriere antirumore	viabilità alternativa	miglioramento percorsi barriere antirumore	limitazione parcheggi

□ il degrado dell'ambiente **fluviale-torrentizio** ed il disagio ambientale della rete idrografica minore (torrenti Fiuzzi, Fiumarello, incisioni);

aree interessate	Centro	Laccata	Foresta	Area SIC
zona coinvolta	Area centrale e sbocco al mare torrente Fiumarello	Area a valle densamente popolata	Asse principale di transito SS18 - Zona Mantiniera	Strada di accesso e zone limitrofe torrente FiuZZi
grado di disagio	medio	medio	medio - alto*	basso - medio *
indic. di pressione	possibili sversamenti fognari	Acque di prima pioggia e limitati sversamenti agricoli	flussi veicolari pesanti e traffico locale medio - molto elevato stagionalmente.	carico urbanistico molto elevato stagionalmente
mitigatori di impatto	eliminazione sversamenti fognari	controllo sversamenti ed acque di prima pioggia	controllo sversamenti ed acque di prima pioggia	controllo sversamenti ed acque di prima pioggia

□ le situazioni di possibile inquinamento delle **acque sotterranee**, e alle conseguenze derivanti dall'emungimento delle falde sotterranee per consumi idrici per un verso, e dall'impermeabilizzazione dei suoli per un altro con possibili fenomeni di sversamento;

□ la vulnerabilità degli **acquiferi** all'inquinamento, con rischi di varia natura

aree interessate	Centro	Laccata	Foresta	Area SIC
zona coinvolta	Centro Urbano ed aree impermeabilizzate di pertinenza	Aree abitate e marginali pertinenze agricole	Aree abitate e pertinenze agricole	Strada di accesso e zone limitrofe torrente FiuZZi
grado di disagio	medio	medio - alto *	medio - alto*	basso - alto *
indic. di pressione	Sversamenti acque di prima pioggia	Acque di prima pioggia e limitati sversamenti agricoli	Acque di prima pioggia e limitati sversamenti agricoli	carico urbanistico molto elevato stagionalmente
mitigatori di impatto	Fosse di trattamento	controllo sversamenti ed acque di prima pioggia	controllo sversamenti ed acque di prima pioggia	controllo sversamenti ed acque di prima pioggia

□ le problematiche di gestione e **smaltimento dei rifiuti**;

aree interessate	Centro	Laccata	Foresta	Area SIC
zona coinvolta	Centro Urbano	Aree abitate	Aree abitate	Zone di sosta
grado di disagio	medio - alto*	basso - alto *	basso - alto*	basso - alto *
indic. di pressione	carico urbanistico elevato stagionalmente	carico urbanistico elevato stagionalmente	carico urbanistico elevato stagionalmente	flussi turistici pendolari e giornalieri
mitigatori di impatto	incentivare raccolta differenziata	incentivare raccolta differenziata	incentivare raccolta differenziata	piattaforme attrezzate

□ la presenza di un **patrimonio naturalistico e paesaggistico** di valore nel territorio collinare e marino che può essere oggetto di rischi di alterazione (soprattutto in prossimità delle incisioni e dei versanti collinari e nelle aree marine);

aree interessate	Centro	Laccata	Foresta	Area SIC
zona coinvolta	Santuario - Cava	quinte collinari ed aree alberate	quinte collinari e zone boscate	Scogliera di FiuZZi ed aree costiere
grado di disagio	basso	medio	medio - alto	alto
indic. di pressione	edificazione a margine	edificazione intensiva	Edificazione intensiva	carico urbanistico
mitigatori di impatto	controllo edificato	controllo edificato e tutela aree acclivi	controllo edificato e tutela aree acclivi	inibizione edificazione

la perdita di qualità del **sistema paesaggio** (quinte collinari, varchi visivi, coni panoramici, aree boscate e del Parco, aree SIC, fascia costiera)

aree interessate	Centro	Laccata	Foresta	Area SIC
zona coinvolta	Santuario - Cava	quinte collinari ed aree alberate - viabilità storica - sentieri	quinte collinari e zone boscate – crinali - tratturi – coni panoramici - Castello	Scogliera e Torre di Fiuzzi - aree costiere -
grado di disagio	basso	medio	medio – alto	alto
indic. di pressione	edificazione a margine	edificazione intensiva	edificazione intensiva	carico urbanistico
mitigatori di impatto	controllo edificato	controllo edificato e tutela aree acclivi	controllo edificato - tutela aree acclivi e dei crinali	inibizione edificazione

la presenza degli elettrodotti e della sottostazione ENEL (località Santo Stefano);

aree interessate	Centro	Laccata	Foresta	Area SIC
zona coinvolta	Zona Fortino	Zona Santo Stefano e nucleo abitato	Zona Mantiniera e nucleo abitato	Cabina Enel
grado di disagio	alto	alto	alto	basso
indic. di pressione	aumento utenze	aumento utenze	aumento utenze	aumento potenza
mitigatori di impatto	interramento cavi	interramento cavi	interramento cavi	verifica grado tesla

I rischi di **perdita di qualità e sicurezza nel rapporto abitanti/ambiente** sono riferibili:

- allo squilibrio domanda/offerta indotto dal ruolo sovracomunale di alcune vie di comunicazione e dei servizi pubblici e privati (SS 18, offerta ricettiva e della ristorazione)
- al traffico pesante legato alla presenza della SS. 18 ed all'attraversamento della ferrovia, nonché alla gravitazione dei centri collinari interni sulla costa con consistenti flussi di traffico
- alla presenza di capannoni produttivi in esercizio o dismessi
- alle possibili situazioni di conflitto tra aree produttive e aree residenziali (località Pantano)
- al degrado urbanistico indotto da interventi edilizi sconordinati
- alla perdita di qualità del paesaggio per effetto dell'intensità e delle caratteristiche del processo di urbanizzazione, nonché di alterazioni di varia natura (pressione turistica).

b) Valutazione delle azioni del piano con gli obiettivi specifici di sostenibilità

L'uso degli indicatori ambientali³ ha così facilitato la descrizione delle prestazioni ambientali attese perché consente di tradurre dati grezzi in informazioni di facile comprensione per il pubblico destinatario. Gli

³ Un indicatore è qualcosa che aiuta a capire dove siamo, in che direzione andiamo e quanto lontano siamo da dove vogliamo arrivare. Un buon indicatore è quello che ci permette di rilevare e porre rimedio ad un problema prima che sia troppo tardi. L'Agenzia Europea per l'Ambiente ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:

- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto allo sviluppo delle politiche di risposta necessarie e alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

indicatori ambientali riassumono l'ampia serie di dati sull'ambiente in un numero ridotto di pacchetti di informazioni essenziali, tali da poter essere lette e comprese da tutti.

Affinché gli indicatori ambientali possano svolgere le funzioni di supporto sopra indicate, è quindi fondamentale che tali indicatori vengano selezionati tenendo conto delle specificità del territorio interessato da un dato processo decisionale e coerentemente con gli obiettivi individuati da tale processo. Nello specifico si è inteso come indicatori di **pressione** quelli che descrivono le variabili che direttamente causano i problemi ambientali, per indicatori di **stato** quelli che mostrano la condizione attuale dell'ambiente e per indicatori di **impatto** quelli che descrivono gli effetti ultimi dei cambiamenti di stato.

tematiche ambientali		indicatori di stato				fonti principali			valutazione	
Cambiamenti del clima		Stato meteo (temperature e precipitazioni medie)				Aeronautica militare - CORINAIR - Piano di Gestione SIC			Dal diagramma climatico di Walter risulta che il clima dell'area è tipicamente mediterraneo, con inverni relativamente piovosi e un periodo di aridità estiva superiore a tre mesi	
Riduzione ozono stratosferico.		Radiazione ultravioletta efficace				CNR ASL ARPACAL			Dati non disponibili	
Acidificazione		Deposizione di sostanze acidificatrici, totale di S-N ossidato e N ridotto				CORINAIR - CNR			Dati non disponibili	
Ozono troposferico e ossidanti		Ozono a livello del suolo e superamento delle soglie				CORINAIR - OMS			Dati non disponibili	
Sostanze chimiche (pesticidi, metalli pesanti, etc.)		Concentrazioni di PCB - DDT - HCB - HCH - PAH				Ministero dell'Ambiente - CORINAIR - ISTAT			Dati non disponibili	
Rifiuti		Numero impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione Quantità di materiali riciclati/recuperati				ANPA - Osservatori Provinciali Dati Comunali			Non esistono impianti di smaltimento attivi Raccolta differenziata per circa il 31% del totale prodotto i dati registrati nel 2009 corrispondono a: totale rifiuti 5.094.460 kg rifiuti indifferenziati 3.546.640 kg rifiuti da r.d. 1.547.820 kg	
Natura e biodiversità		Carta dei principali habitat Carta della Natura Individuazione aree a protezione speciale				Regione - Ministero dell' Ambiente - ISTAT - Corine Land Cover			Sono individuati due Siti di Interesse Comunitario in Regime di Piano Gestione (IT9310034 Isola Dino - IT9310035 Fondali dell'Isola Dino). E' istituito il Parco Marino Riviera dei Cedri- Una piccola porzione del territorio ricade nel Parco Nazionale del Pollino	
Ambiente marino e costiero		Caratterizzazione geomorfologica delle zone costiere Percentuale delle coste dichiarata balneabili				Regione - Ministero dell' Am-biente - Dati Comunali			Vedi Relazione geologica Vedere dati comunali	
Rischi tecnologici		Aree a rischio di incidente rilevante popolazione residente in aree a rischio Densità di				Ministero dell'Ambiente - ISTAT			Le aree più esposte sono connesse con la rete ferroviaria e la Strada Statale 18 La popolazione esposta è rilevante nel primo caso molto più ridotta nel secondo	

tematiche ambientali	indicatori di stato	fonti principali	valutazione
Acque	Qualità dei fiumi (lunghezza corsi d'acqua di buona qualità) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazione di azoto, fosforo e metalli pesanti nei fiumi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici di vulnerabilità degli acquiferi Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio Percentuale di popolazione connessa alla rete fognaria Percentuale di scarichi industriali riversati in un sistema di raccolta	Regione - ISTAT - Ministero dell'Ambiente - Dati Comunali	La rete idrografica comunale è di scarsa rilevanza e non è interessata da insediamenti umani né da agricoltura intensiva. L'esistenza di pozzi che conferiscono nell'acquedotto pubblico determina soglia di attenzione sulla loro vulnerabilità. La dotazione idrica ammonta alitri/ab/giorno ed è di buona qualità. E' in esercizio un impianto di depurazione dimensionato per 40.000 ab./equivalenti in grado di far fronte anche alla domanda turistica stagionale. Risulta connesso alla rete fognaria il 90% della popolazione (stanziale e turistica). Gli scarichi fognari conferiscono alla rete pubblica per il 100%.
Degrado del suolo	Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Siti contaminati	Regione - Ministero dell'Industria - Dati Comunali	Fertilità residuale delle aree agricole utilizzate per il solo autoconsumo. Esiste un'area a rischio contaminazione per la quale è in corso la procedura di caratterizzazione
Ambiente urbano	Area urbana utilizzata per il trasporto Qualità dell'area urbana (concentrazione di inquinanti) Verde urbano Classificazione in zone acustiche (livelli di pressione sonora)	Regione - Ministero dell'Industria - Dati Comunali - ARPACAL - ASL -	La rete viaria principale si estende per circa mq. Pari al ... % del territorio comunale. Non si registrano fenomeni di concentrazione di inquinanti atmosferici, e meno di limitati periodi stagionali (turismo). Il verde urbano risulta adeguato e diffuso sul territorio. Il disagio acustico permanente è limitato al tracciato delle ferrovie
Rischi naturali	Aree di pericolo sismico, idrogeologico e/o esposte a mareggiate Densità di popolazione residente/fluttuante in aree a rischio	CNR - Istituto Nazionale di Geofisica - Regione - dati Comunali	Area di costa esposta a mareggiate pari a ml Popolazione insediata pari a abitanti. Rischio sismico classificato
Paesaggio e Patrimonio Culturale	Aree a valenza paesaggistico-archeologico-monumentale Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica Siti Natura 2000 - Aree del Parco Nazionale del Pollino - Porzioni di paesaggio identitario regionale. Elementi monumentali di pregio storico culturale	Regione - Piano Territoriale Paesistico - Piano di Gestione aree SIC	Sono presenti aree vincolate ai fini archeologici (Grotta Cardini e sue pertinenze). La cava di inerti situata nel centro dell'abitato è sottoposta a recupero e rinaturalizzazione. Il Regolamento di Gestione dei SIC inibisce qualsiasi incremento delle attività edificatorie (SIC Isola Dino) e dell'uso nautico (Fondali Isola Dino). Gli areali marginali del Parco non sono interessati da attività antropiche non agricole. Viene individuato un areale da sottoporre a tutela paesaggistica (Scogliera di Fiuzzi). La falesia costiera è sufficientemente integra e tale da configurarsi come corridoio ecologico tra l'areale costiero e il retroterra montano attraverso le incisioni torrentizie. Gli elementi monumentali sono in parte compressi dallo sviluppo antropico ma suscettibili di riqualificazione funzionale.

	obiettivi	priorità	indicatore di prestazione	finalità degli interventi
natura e biodiversità	Aumentare il territorio sottoposto a protezione Tutelare le specie minacciate Conservazione e recupero degli ecosistemi Individuare e proteggere i corridoi ecologici	Attuare il Piano di Gestione dei SIC Salvaguardia ed incremento della superficie boscata	Verifica mantenimento/incremento della fauna e della flora protetta Percentuale di incremento della copertura boschiva	Rendere fruibili gli areali protetti con finalità didattiche, educative e sociali senza alterarne le specificità Eliminare le cause del degrado fisico dei luoghi
ambiente marino e costiero	Garantire l'uso delle acque marine Tutelare la prateria marina Difendere la costa dall'erosione	Gestione dei reflui e della depurazione	Percentuale di conferimento in fognatura Percentuale di incremento delle zone di balneazione Percentuale di incremento della prateria di poseidonia	Garantire la qualità della balneazione quale risorsa fondamentale dell'economia locale
acque	Garantire usi peculiari della risorsa idrica Proteggere i corpi idrici superficiali Potenziare le dotazioni	Gestione e potenziamento delle dotazioni	Percentuale della popolazione servita Controllo delle qualità delle forniture	Garantire il mantenimento della qualità anche per i futuri sviluppi demografici e/o turistici
ambiente urbano	Ridurre la necessità di spostamenti urbani e la pressione antropica in aree sensibili Riqualificare le aree di margine Razionalizzare i flussi veicolari Incentivare il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio	Trasporti in ambiente urbano Verde urbano	Percentuale di incremento del trasporto pubblico e/o collettivo anche per la popolazione fluttuante Percentuale di riduzione dell'incidentalità urbana e delle emissioni Percentuale di incremento del verde urbano Percentuale di incremento aree ciclabili	Ridurre il carico antropico nelle aree vulnerabili Incrementare la qualità della vita
paesaggio e patrimonio culturale	Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico culturale Proteggere la qualità degli ambienti individuati Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate	Attuazione degli indirizzi della pianificazione sovraordinata	Quantità degli immobili recuperati e rifunzionalizzati Incremento delle aree sottoposte a tutela	Garantire l'identità storicizzata dei luoghi

6.3 Alternative

La costruzione del Piano Strutturale Comunale è avvenuta, nel rispetto dei dettami della normativa vigente, per fasi successive e nel rispetto dei principi della partecipazione e concertazione. In tal senso si è delineato un percorso, ancora in itinere, rappresentato innanzitutto da interlocuzioni con l'Amministrazione comunale e con la cittadinanza tutta, visti come i soggetti preordinati a manifestare le proprie esigenze e le proprie aspettative.

Sempre nel principio della partecipazione, sono stati istituiti i Laboratori Urbani Tematici che hanno rappresentato lo strumento attraverso il quale assicurare la presenza di tutti i soggetti interessati, delle forze economiche e sociali, delle categorie tecnico-professionali, delle associazioni ambientaliste e di tutti i portatori di interessi. All'interno dei Laboratori si è avuto modo di predisporre diversi "scenari" con la evidenziazione delle macroalternative giungendo ad una visione condivisa per il futuro del territorio comunale.

L'innovazione che ha apportato questo strumento è proprio quella di riuscire a raccordare i soggetti preposti alla gestione degli strumenti urbanistici con i soggetti preposti alla salvaguardia dei beni e delle risorse presenti sul territorio e con quelli titolati alla gestione di attività (turistiche, commerciali, produttive) che possono avere ricadute sul territorio in questione.

Attraverso i contributi apportati nei laboratori si è potuto pertanto, delineare uno scenario di possibile evoluzione del territorio comunale, che è stato sottoposto agli organi competenti per la fase di concertazione.

In sintesi, i contributi che sono stati apportati nel corso dei Laboratori Urbani Tematici sono tesi ad aumentare e consolidare l'offerta turistica soprattutto con la realizzazione di strutture ricettive di qualità, ad individuare servizi superiori a carattere turistico balneare, a garantire una maggiore tutela ambientale e paesaggistica degli ambiti di pregio presenti sul territorio.

Uno dei contributi più validi è venuto dall'ANAS che, intervenendo in uno dei laboratori svolti, ha condiviso *in toto* le problematiche sollevate e ha proposto la propria collaborazione nella scelta di intervenire sulle stesse per risolvere o quantomeno ridurre i problemi inerenti alla sicurezza degli svincoli, alla raccolta delle acque meteoriche inquinanti e alla protezione dal rumore⁴.

⁴ Vedi lettera d'intenti

7. MISURE, CRITERI E INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

7.1 Quadro delle criticità, degli indirizzi e dei criteri per annullare, ridurre, compensare gli eventuali impatti negativi

La struttura insediativa locale

Le azioni individuate sono tutte tese alla riduzione del carico antropico e, in particolare quello che potrebbe insistere direttamente sulle aree vulnerabili. In tal senso ad esempio, si è ridotta notevolmente la quantità delle aree destinate dal precedente PRG all'espansione residenziale.

	destinazione di zona	mq	Indice mc/mq	volume
1	ZTO del tipo C4/1: area di espansione residenziale sottratta all'edificazione in applicazione dell'art.24 punti 4, 5a,d degli Indirizzi per l' Attuazione e per la redazione dei PSC allegati al PTCP. Esse sono altresì interessate da parti di rispetto idrogeologico, e con forte acclività individuate come mediamente vulnerabili paesaggisticamente. Risulta, inoltre, di difficile realizzazione il collegamento alla rete viaria e non adeguate le dotazioni in essere.	73.673	0,15	11.051
2	ZTO del tipo C4/2 area caratterizzata come la precedente, ma con pendenze superiori e maggiore difficoltà di collegamento viario	112.870	0,15	16.930
3	ZTO del tipo C4/3 area di espansione residenziale sottratta all'edificazione in applicazione dell'art.24 punti 4, 5a,d degli Indirizzi per l' Attuazione e per la redazione dei PSC allegati al PTCP. Con pendenze accentuate in zona a media vulnerabilità paesaggistica, difficilmente collegabile alla viabilità principale e con scarse dotazioni territoriali. E' compresa tra due impluvi naturali.	32.796	0,15	4.918
4	ZTO del tipo C2/6 area di espansione residenziale sottratta all'edificazione in applicazione dell'art.24 punti 4, 5a,d degli Indirizzi per l' Attuazione e per la redazione dei PSC allegati al PTCP. Fortemente acclive e interessata, su due lati, da rispetto dei corsi d'acqua. Viabilità di accesso disagiata e con tratti in forte pendenza, inadeguate o assenti le altre dotazioni territoriali	32.890	0,45	14.800
5	ZTO del tipo CA/2 area di espansione turistica –interventi alberghieri- in gran parte localizzata in zona interessata da attività agrituristica e quindi non compatibile con essa. Acclività media, boscata nella parte alta. Viene sottratta all'edificazione anche perché richiesto dal conduttore dell'attività agrituristica. Si consente comunque il potenziamento dell'attività alberghiera in essere a mezzo di apposita normativa	83.600	2,00	167.200
6	ZTO del tipo CA/7 area di espansione turistica –interventi alberghieri- localizzata in area inaccessibile in prossimità di una cava in esercizio. Viene sottratta all'edificazione a causa dell' acclività superiore al 35%, all'assenza di dotazione territoriali, ed in quanto referente ad area a vulnerabilità paesaggistica alta. Non edificabile in applicazione dell'art.24 punti 4, 5a,d degli Indirizzi per l' Attuazione e per la redazione dei PSC allegati al PTCP.	114.134	2,00	228.268

7	ZTO del tipo CA/8 area di espansione turistica –interventi alberghieri- Sottratta all'edificazione perché localizzata in area con dotazioni territoriali insufficienti, compresa tra due fasce di rispetto dei corsi d'acqua. Pendenza medio-alta in zona a vulnerabilità paesaggistica elevata. Si applica il disposto di cui al citato art.24	24.899	2,00	49.798
8	ZTO del tipo ET area impropriamente destinata alle attività agrituristiche in quanto la legislazione vigente ne prevede la possibilità soltanto nelle zone ad esclusiva destinazione agricola	1.432.483	0,10	143.248
	Totale generale aree sottratte	1.907.345		636.214

La tendenza a crescere della popolazione residente (in particolare nelle aree urbane maggiori) è un dato di apparente dinamicità, che nasconde tuttavia profondi cambiamenti nella struttura della popolazione. In primo luogo è sempre più intenso il ricambio per effetto dei fenomeni migratori, che nell'ultimo quinquennio ha assunto valori significativi, con picchi anche anomali (anno 2005 ben 362 immigrati). Per comprendere le motivazioni dei cambiamenti più significativi e analizzare l'*intensità*, la *provenienza* e la *destinazione dei flussi*, con riferimento ad aree geografiche sovracomunali; i dati ricavati vanno rapportati alle condizioni ambientali (opportunità di lavoro, offerta abitativa, qualità dei servizi, prezzi di mercato, ecc.).

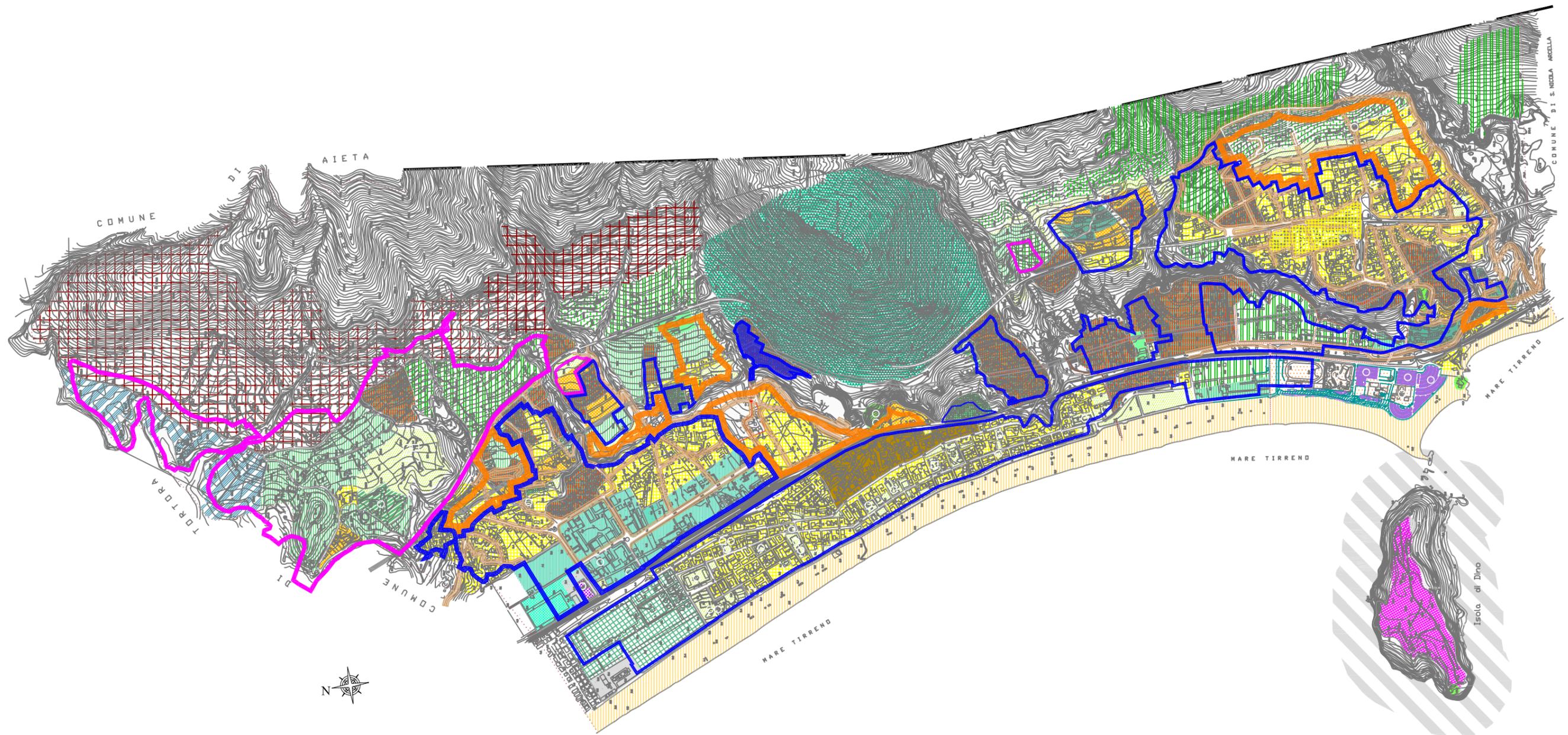
Sono stati analizzati i caratteri strutturali della popolazione e l'evoluzione in atto, per potere ipotizzare con sufficiente attendibilità attraverso modelli previsionali i comportamenti demografici futuri. I fenomeni studiati sono l'andamento per diverse classi di età della popolazione e di fattori come il *tasso di natalità* e di quello di *mortalità*, per ottenere una rappresentazione ai diversi orizzonti temporali della popolazione per sesso e classe di età, risultato che consente di apprezzarne la struttura e quindi i caratteri qualitativi, con evidenti e decisivi riflessi sulle politiche abitative, sociali e dei servizi.

Il soddisfacimento dei bisogni abitativi può avvenire attraverso tre segmenti di offerta:

- la reimmissione nel mercato di alloggi provenienti da interventi di recupero edilizio (alloggi oggi non utilizzati, oppure di incremento di alloggi in caso di recupero);
- la riduzione del numero di alloggi non occupati, perché non idonei o destinati ad altre attività incongrue;
- la nuova produzione edilizia.

In ogni caso, qualsiasi sia il tipo di offerta scelto, il fattore comune è il raggiungimento della qualità sostenibile delle abitazioni. Questo, che potrebbe rappresentare un possibile deterrente per il privato (che affronta i costi vivi della costruzione in prima persona), può essere superato attraverso una serie di incentivi e sostegni previsti dal PSC.

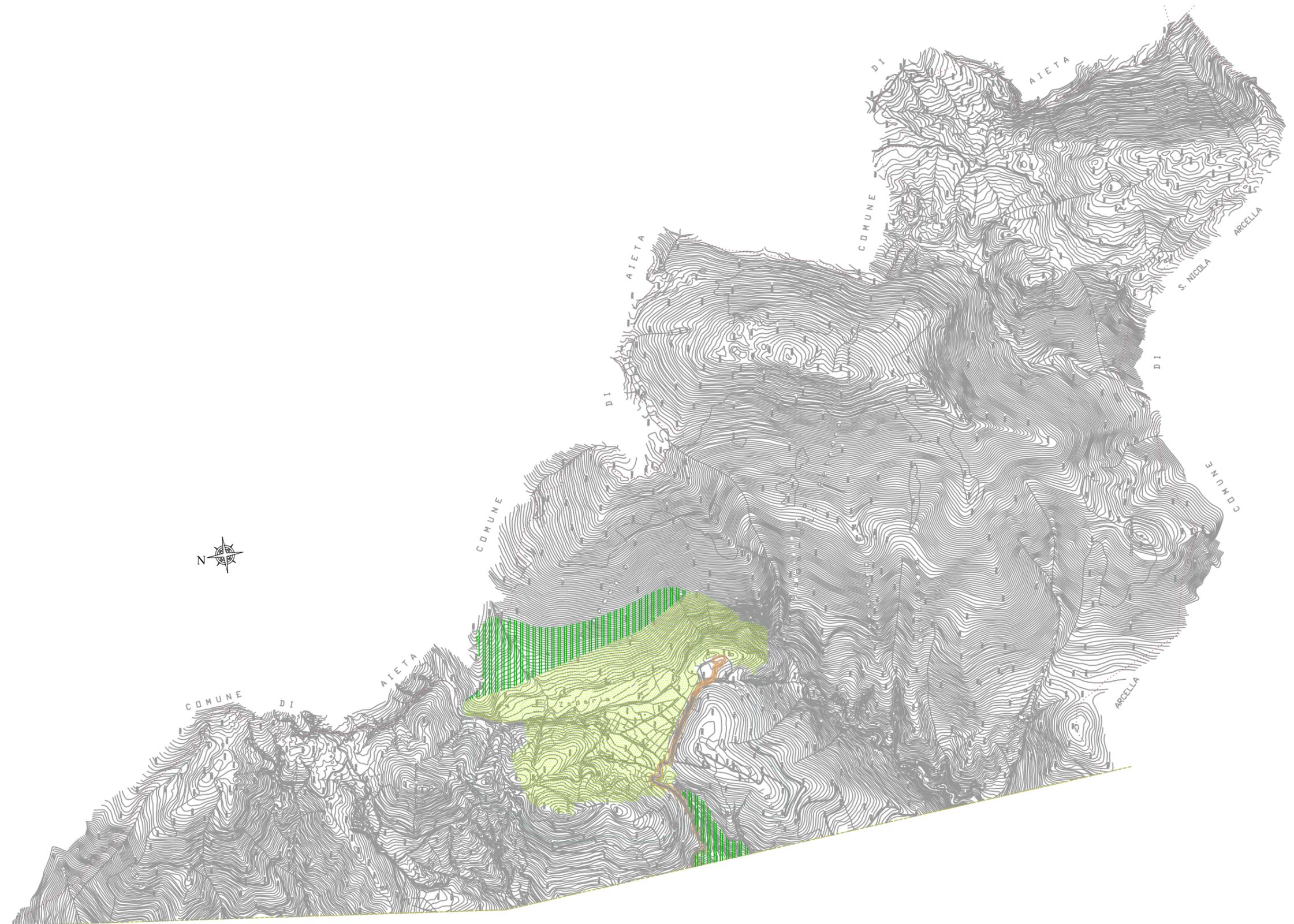
Gli effetti che si attendono quindi, riguardano prevalentemente la promozione di una progettualità locale più attenta alla sostenibilità, legata agli strumenti attuativi di cui sarà dotato il PSC, che già per loro natura contengono al loro interno indirizzi per perseguire lo sviluppo sostenibile.



LEGENDA

Pianificazione Esistente				Nuova Programmazione	
	VINCOLO MONUMENTALE - (L.1089/39)		A1 - CENTRO DI ANTICA FORMAZIONE SOGGETTO A P.d.R. (L. 457/78)		ZONA A VERDE PUBBLICO E PER SERVIZI PUBBLICI (D.I.M.2/4/68)
	VINCOLO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO (ART. 13L.64/72)		A2 - ZONA SATURA SOGGETTA A INTERVENTO DI RECUPERO DELL'ESISTENTE (L.47/85)		TU - AREE URBANIZZATE
	RISPETTO STRADALE (D.I.M. 1/4/68) FERROVIARIO (D.P.R. 11/7/80 N°753) SANITARIO, CIMITERIALE, TECNOLOGICO		B1 - ZONA DI COMPLETAMENTO		TDU - AREE URBANIZZABILI
	RISPETTO AMBIENTALE - PAESAGGISTICO NATURALISTICO		B2 - CENTRO DI NUOVA FORMAZIONE		NU1 - NUOVO INSEDIAMENTO
	LINEA DI DEFLUSSO PREFERENZIALE		B3 - AREE SEMINTENSIVE EDIFICATE E DI COMPLETAMENTO		AREA DI TUTELA PAESISTICA E NATURALISTICA
			B4 - ZONA DESTINATA A OPERE PUBBLICHE E SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO FINALIZZATI AL TURISMO		ZONE PER ATTREZZATURE DI SPIAGGIA
			B/D - ZONA MISTA INDUSTRIALE, RESIDENZIALE, TURISTICO, RICETTIVA E DI SERVIZI SOGGETTI A PROGRAMMA UNITARIO DI RIQUALIFICAZIONE		AREA CIMITERIALE
			C1 - ZONA ATTUATA O IN CORSO DI ATTUAZIONE		
			C2 - ZONA DI ESPANSIONE		
			C3 - ZONA DI ESPANSIONE SOGGETTA A P.E.E.P.(L.167/62)		
			C4 - ZONA DI ESPANSIONE RADA		
			CA - ZONA DI ESPANSIONE TURISTICA - INTERVENTI ALBERGHIERI(L.217/83)		
			CST - ZONA DI ESPANSIONE TURISTICA INTERVENTI PER SERVIZI TURISTICI ED ASSIMILATI (L. 217/83)		
			D - ZONA DESTINATA AD INTERVENTI PRODUTTIVI		
			D1 - ZONA PER ATTREZZATURE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI		
			ET - ZONA AGROTURISTICA		
			E - ZONA AGRICOLA		
			D - ZONA DESTINATA AD ATTREZZATURE SANITARIE		
			ZONA DESTINATA AD ATTREZZATURE DI CARATTERE SOVRACOMUNALE ED INTERNAZIONALE PER LA CULTURA, LA RICERCA E L'INFORMAZIONE SCIENTIFICA		





LEGENDA

Pianificazione Esistente

-  VINCOLO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO (ART. 13L.64/72)
-  CA - ZONA DI ESPANSIONE TURISTICA - INTERVENTI ALBERGHIERI(L.217/83)
-  ZONA A VERDE PUBBLICO E PER SERVIZI PUBBLICI (D.I.M.2/4/68)



Il sistema relazionale

Per ciò che attiene alle azioni legate al sistema infrastrutturale, si attendono impatti mediamente negativi dovuti alla previsione di nuove viabilità ricadenti nell'ambito urbano, e impatti positivi dovuti alla riqualificazione di alcuni tratti esistenti. In particolare, è prevista:

- una nuova strada di scavalco del centro storico, che si innesta alla Strada provinciale n.1 in località Fortino con un tratto in galleria per poi raggiungere il piazzale antistante il Santuario rupestre, consentendo di pedonalizzare il centro congestionato;
- viabilità aggiuntiva nelle aree urbanizzabili/urbanizzate, con finalità di riqualificazione/razionalizzazione del tessuto viario esistente;
- miglioramento acustico del tratto di strada S.S.18;
- messa in sicurezza degli svincoli stradali esistenti, gerarchizzazione della viabilità nei tratti a maggiore incidentalità.

Generalmente la costruzione di un'infrastruttura, seppure di limitate dimensioni, influenza negativamente il territorio sia per un inevitabile aumento di immissione in aria di sostanze inquinanti, sia per il consumo di suolo, ma anche per eventuali disagi estremamente variabili, derivanti dall'ubicazione, dalla conformazione del tracciato, ecc.

Per tali motivi nella definizione di queste scelte il PSC ha limitato la quantità di esse a quelle ritenute indispensabili, e in quest'ultimo caso ha individuato una serie di criteri che aiutassero a mitigare gli effetti attesi: ad esempio, si è pensato di utilizzare un vecchio tracciato ferroviario come sede di nuova viabilità, risparmiando consumo di suolo, limitando al massimo i movimenti di terra ecc; c'è da considerare inoltre, il conseguente alleggerimento della pressione veicolare nelle aree maggiormente congestionate del centro abitato; laddove si è prevista nuova viabilità nelle aree urbanizzabili, ha prescritto nella normativa di piano l'uso di materiali eco-compatibili e lo studio di corridoi per l'eventuale passaggio della fauna locale, e la predisposizione di una corretta captazione delle acque di prima pioggia. Infine, per le strade esistenti, a maggiore traffico veicolare, ha predisposto l'utilizzo di barriere antirumore, filari alberati.

Struttura economico-produttiva

Il dimensionamento di questo settore dovrà avvenire assumendo come riferimento la domanda emergente legata principalmente al turismo ed al terziario, in modo da individuare le relative aree in ragione delle effettive necessità. Tutto ciò è amplificato dalla estrema vicinanza alle principali vie di comunicazione, su gomma e ferro. La domanda proveniente dal settore turistico che, anche in momenti di crisi strutturale come il presente, manifesta una certa dinamicità di cui bisogna tenere conto e che bisogna indirizzare secondo scelte ben definite ed articolate in modo da ottimizzarne le ricadute. I relativi modelli insediativi sono pertanto differenziati e definiti in funzione della domanda locale, e non, proveniente dal mercato. Con le scelte di piano sono privilegiati i sistemi alternativi a quello consolidato della seconda casa, privilegiando le attività connesse alla ricettività alberghiera puntuale e/o diffusa. Per ciò che attiene l'artigianato di servizio,

pur non individuando nuove aree monofunzionali, il PSC prevede la sua localizzazione nell'ambito delle aree residenziali.

Le scelte strategiche di piano sono rivolte alla attuazione di servizi superiori (comunque connessi al turismo), in fase di realizzazione, la Cittadella dello sport e il Campo da golf, localizzati il primo in località Laccata e l'altro in località Zaparia.

Privilegiando l'attività turistico-alberghiera a scapito delle seconde case si determina, a parità di flussi, un minore consumo di suolo e di urbanizzazione, con conseguenti limitati impatti sul sistema territoriale.

L'integrazione tra servizi e residenza evita il reperimento di nuove aree periurbane da utilizzare a tali fini. Per quanto attiene la realizzazione del Campo da golf si deve specificare che l'opera è in fase di realizzazione e che è in corso un contenzioso tra l'appaltatore ed il comune; considerando tale opera fortemente impattante sul territorio, si ritiene a seguito dell'eventuale risoluzione del contenzioso, siano inseriti opportuni mitigatori d'impatto come, la riduzione delle volumetrie edilizie originariamente previste, la realizzazione di collegamenti d'accesso con servizi eco-compatibili e l'attuazione delle previste misure di compensazione ambientale contemplate nella tabella della Biopotenzialità⁵. Detta Biopotenzialità sarà più efficacemente verificata nella fase di attuazione del Piano in quanto, attraverso il REU, si fa obbligo della sua specificazione per ogni singolo PAU.

Per una migliore comprensione di ciò si rimanda all'allegata tavola della Biopotenzialità.

⁵ Per Biopotenzialità territoriale (BTC) si intende quella misura espressa in Kcal/mq2.anno (Ingegnoli 1993). Questo metodo ci consente di attribuire un valore codificato alla copertura del suolo, sia essa naturale che antropica, e verificare che l'equilibrio complessivo ex ante, permanga ex post. Questa metodologia può essere effettuata a varie scale territoriali in funzione del livello di approfondimento dell'indagine. Riteniamo opportuno, però, offrire anche alcuni indici di controllo numerico degli effetti indotti, sul sistema ambiente, dalle azioni di pianificazione. Questi indici, se correttamente utilizzati, ci permettono di valutare l'evoluzione degli standard ambientali negli scenari ex ante (il territorio nel suo stato di fatto all'attualità) ed ex post (il territorio nel suo stato modificato dall'attuazione del Piano). Per una verifica più corretta riteniamo che il territorio ex ante sia valutato, non solo nel suo stato di fatto, ma anche nel suo stato di diritto, nello stato cioè determinato dagli effetti della pianificazione vigente. Naturalmente, a meno di non consentire alcuna utilizzazione a fini edificatori del territorio interessato, il perfetto equilibrio tra la BTC all'attualità e quella del PSC non potrà mai essere verificato numericamente: l'importante è determinare le condizioni per una sostanziale stabilità dei valori che non dovranno oscillare oltre il 10% della BTC ex ante.

Calcolo della Biopotenzialità territoriale BTC								
		ex ante stato di fatto		ex ante stato di diritto		ex post psc		
paesaggi	classi BTC KcL/mq2an	ha	btc	ha	btc	ha	btc	
urbano industriale								
viabilità	0,0		0		0		0	
tessuti urbanizzati*	0,0	239,72	0	348	0	274,68	0	
residenze isolate e pertinenze	0,5		0		0		0	
capannoni isolati e pertinenze	0,0		0		0		0	
orti urbani	0,1	9,4	0,94	8,7	0,87	9,5	0,95	
aree verdi urbane	2,5	10,5	26,25	8,7	21,75	10,5	26,25	
			27,19		22,62		27,20	
*superfici nette cementate								
agricoltura intensiva								
uliveti	2,0	48,64	97,28	45,27	90,54	46,98	93,96	
frutteti e vigneti	1,5		0		0		0	
seminativi a rotazione	1,0		0		0		0	
pioppeti	2,5		0		0		0	
agrumeti	2,5	60,17	150,425	40,1	100,25	48,78	121,95	
seminaturale								
prati stabili di pianura	1,5	164,22	246,33	155,67	233,505	157,65	236,475	
siepi e filari di campo	1,7		0		0		0	
prati arborati	2,0	50,77	101,54		0		0	
macchia mediterranea	2,5	45,89	114,725	34,56	86,4	39,45	98,625	
naturaliforme								
prati e praterie	1,7	363,31	617,627	264,53	449,701	289,87	492,779	
laghi naturali	0,4		0		0		0	
fiumi	0,4		0		0		0	
fiumare	0,2	11,39	2,278	11,39	2,278	11,39	2,278	
paludi	0,8		0		0		0	
sterili naturali	0,2		0		0		0	
cespigliati e arbusteti	1,6		0		0		0	
boschivi								
cerrete, quercete	5,5		0		0		0	
castagneti	5,5		0		0		0	
abetine	5,5		0		0		0	
faggete	6,5		0		0		0	
boscaglie pioniere	2,5		0		0		0	
lariceti e cembrete	5,5		0		0		0	
vegetazione ripariale	2,5	51,6	129,00	41,02	102,55	47,78	119,45	
pinete di pino silvestre	5,5	181,48	998,14	181,48	998,14	181,48	998,14	
acero, tigli., frassineti	5,5		0		0		0	
robinieti	2,5		0		0		0	
alneti	5,5		0		0		0	
rimboschimenti	1,5	89,34	134,01	53,89	80,835	89,34	134,01	
totali								
		1326,43	2645,735	1193,31	2189,439	1207,4	2352,067	

8. IL MONITORAGGIO

8.1 Modalità e periodicità del monitoraggio

L'attività di monitoraggio è prevista dall'art. 14 del DLgs 152/2006, a completamento del procedimento di VAS, così come definito al precedente art. 5, comma 1, lettera a). Il controllo degli impatti è attuato attraverso l'esecuzione di un preciso Progetto di Monitoraggio Ambientale per le diverse componenti ambientali. La sua progettazione si basa sul contesto del territorio interferito dall'opera e sulla tipologia di lavorazioni; è quindi uno strumento flessibile e deve essere sottoposto a revisione e integrazione con nuovi punti di monitoraggio, maggior frequenza di rilievo o parametri aggiuntivi, ogniqualvolta se ne ravveda la necessità.

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del PSC, di valutare gli effetti prodotti dalle scelte strategiche e dalle azioni, e di fornire indicazioni in termini di riorientamento del Piano stesso. In sostanza l'ambito di indagine del monitoraggio deve comprendere necessariamente i seguenti punti:

- gli impatti derivanti dalle decisioni del PSC, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e le risorse impiegate (efficienza).
- le modalità e gli strumenti attraverso cui il PSC è posto in essere;
- l'evoluzione delle variabili non legate alle decisioni di Piano e su cui è basato lo scenario di riferimento.

Nel delineare il piano di monitoraggio si è pensato di affidarne la sua gestione direttamente all'Ufficio Tecnico comunale per non gravare con costi aggiuntivi, e pertanto è stato individuato un *Pannel* di indicatori facilmente rilevabile e controllabile; è pensabile che nel corso del tempo il comune sia coadiuvato, per come prescritto dalla normativa regionale, dall'Agenzia Ambientale locale (ARPCAL).

Gli indicatori scelti sono quelli individuati nell'Annuario dei Dati Ambientali", elaborato dall'APAT (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici), e disponibile on-line all'indirizzo: <http://annuario.apat.it/>.

Il Piano di Monitoraggio si articolerà in successivi momenti di verifica eseguiti a cadenza predefinita e confluiranno nella stesura di Report di Monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento di Piano un indicatore prestazionale capace di descrivere gli effetti derivanti dall'implementazione dello strumento di pianificazione. Gli indicatori potranno essere di natura ambientale, economica, sociale, urbanistica o territoriale. La cadenza con cui saranno redatti i Report di Monitoraggio dipenderà dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi saranno disponibili.

Nel momento in cui, dai risultati decritti e riportati nei Report si riscontreranno "effetti negativi" delle azioni del Piano, l'Amministrazione comunale provvederà a riorientare le strategie del PSC, decidendo se e con quali modalità intervenire e valutando l'opportunità di una nuova definizione dell'azione o una sua modifica per evitare che le condizioni ambientali o territoriale o paesagistiche o socio-economiche peggiorino.

Pertanto, al fine di valutare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano, inerenti il suolo, la qualità urbana, gli ecosistemi e il paesaggio ed i beni materiali, si individuano, in prima approssimazione, i seguenti indicatori pertinenti con le azioni del Piano in questione.

8.2 Definizione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti

INDIVIDUAZIONE INDICATORI GENERALI MONITORAGGIO					
Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Periodicità del rilevamento	Variazione nel periodo	Soggetto attuatore
Stato delle aree di elevata naturalità (corridoi ecologici)	ha	2010	biennale	-/+	Comune
Estensione delle aree boscate	ha	2010	biennale		Comune
Aree di tutela corsi d'acqua	ha	2010	biennale		Comune
Parco del Pollino	ha	2010	quadriennale		Ente Parco
Estensione e stato di salute delle praterie di poseidonia nel Parco Marino	ha	2010	biennale		Comune / Provincia /Ente Parco M.
Stato di salute delle acque marine (% di tratti balneabili)	indagini chimiche	2010	annuale		ARPACAL / Comune
Verifica specie protette negli areali SIC		2010	biennale		Comune / Provincia
Variazione linea di costa	ml	2010	quadriennale		Comune
Stato ed estensione del verde urbano	ha-mq/ab	2010	biennale		Comune
Estensione percorsi ciclopeditoni	ml	2010	biennale		
Stato di attuazione della riqualificazione ambientale (Sito Marlane, Cava dismessa)	ha	2010	quadriennale		Comune
Produzione rifiuti	Kg/ab.	2010	annuale		Comune
Raccolta differenziata	%/tot.	2010	annuale		Comune
Dotazioni idriche (quantità/qualità)	l/ab indagini chimiche	2010	annuale		Comune
Stato della depurazione	chimico	2010	annuale		Comune
Incremento/decremento della popolazione residente	n	2010	quinquennale		Comune
Incremento/decremento della popolazione turistica	n	2010	quinquennale		Comune
Consumo di suolo (per la residenzialità)	ha	2010	annuale		Comune

Consumo di suolo (per il turismo)	ha	2010	annuale		Comune
Inquinanti atmosferici		2010	annuale		Arpacal
Indice di biopotenzialità	Ingegnoli	2010	triennale		Comune

8.3 Risorse per la realizzazione del monitoraggio e soggetto preposto alla redazione dei report periodici

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di report di monitoraggio periodici, dell'efficacia circa il perseguimento degli obiettivi e degli effetti prodotti dalla realizzazione degli interventi conseguenti. Questa attività sarà svolta per:

- osservare lo stato dell'ambiente;
- evidenziare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano.

La prima delle tipologie riportate è quella utilizzata per redigere il *Rapporto sullo stato dell'ambiente* e che di norma si avvale dell'andamento degli indicatori capaci di descrivere le situazioni ambientali e territoriali. La seconda ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle azioni del Piano.

L'attività di stesura dei Report ha la finalità di conservare la memoria circa l'andamento dell'implementazione del Piano ed è utile soprattutto per comprendere gli errori compiuti nella fase precedente di costruzione delle azioni, per avviare, all'occorrenza, la ricerca dei possibili rimedi e per individuare modifiche ed alternative alle azioni intraprese (*feedback*).

Anche in questo caso si è pensato di individuare nell'Ufficio Tecnico Comunale il soggetto preposto alla redazione dei report periodici; in tal senso le risorse finanziarie e soprattutto quelle umane saranno quelle ordinarie dell'amministrazione pubblica; le stesse figure provvederanno alla pubblicazione dei report sul sito internet del comune, dandone opportuna pubblicità con forme e mezzi adeguati.

9. VALUTAZIONE D'INCIDENZA, INTEGRAZIONI E PARERE FAVOREVOLE DEL NUCLEO VIA-VAS-IPPC

Si riporta di seguito la Valutazione d'Incidenza redatta dall'Ing. Giovanna Capuozzo, relativamente allo studio del Piano di Spiaggia, già sottoposto al Dipartimento Politiche dell'Ambiente. Si sottolinea che lo studio, qui di seguito riproposto, ha preso in considerazione tutto il tratto di spiaggia relativo al territorio comunale e che pertanto si ritiene utile allegare al fine di non ripetere inutilmente considerazioni e valutazioni già effettuate.

Nello stesso allegato si riporta il Decreto Dirigenziale n.725 del 01/02/2010 con il quale si esprime parere favorevole, con prescrizioni, per il suddetto Piano.